

SICUREZZA

ARRIVA LA VIDEOSORVEGLIANZA

IL PROGETTO

Il sistema si basa su una rete di 51 «obiettivi» puntati su strade e piazze del centro. Sarà attivo fra una settimana

Si «accende» sulla città l'occhio delle telecamere

Mantovano: «Uno strumento in più per le forze dell'ordine»



PREVENZIONE Alfredo Mantovano ha presentato ieri il progetto

PIERO BACCA

• Gli «occhi» delle telecamere sono già puntati sulla città, anche se le attività di controllo vere e proprie inizieranno fra una settimana, non appena verrà installata la segnaletica d'avviso - come la legge sulla privacy vuole - nei pressi dei punti di osservazione. Nulla a che vedere, quindi, con show del tipo «Grande fratello», perché qui si parla di sicurezza, di un importante presidio di prevenzione e tutela a servizio dei cittadini, dei luoghi di interesse e dei monumenti del centro storico.

Il nuovo sistema di videosorveglianza, appena installato in città, è stato presentato ieri pomeriggio nel comando di polizia municipale, dove è intervenuto per l'occasione il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, che ne ha sostenuto la realizzazione in seguito ai gravi atti vandalici che nel 2005 vennero compiuti a più riprese nel centro storico, primo fra tutti l'incendio di quattro auto in piazzetta Baglivi.

All'incontro di ieri erano presenti anche il prefetto **Mario Tafaro**, l'assessore alla Mobilità, **Giuseppe Ripa**, l'assessore alle Attività produttive **Luigi Coclite** ed i vertici delle forze dell'ordine, che avranno nella rete di videosorveglianza un riferimento nuovo per le attività di controllo e indagine.

Le telecamere sono in tutto 51 e sono puntate su piazze, strade, e vicoli del centro. Un vasto panorama su cui sarà concentrata, 24 ore su 24, l'attenzione degli operatori della polizia municipale e della Questura. Allo scopo sono



IL PANORAMA DELLA CITTÀ IN «FULL-HD» Il sofisticato sistema ad alta definizione nella sala di controllo del comando dei vigili foto Roco Toma



no anche in grado di leggere le targhe degli autoveicoli (la zona, infatti, è interdetta al traffico dei non residenti dalle 21 alle 6).

«Il sistema - spiega l'onorevole Mantovano - nasce dalla diffusa esigenza di tutelare i luoghi, prevenire fenomeni di degrado urbano, quali i graffiti sui muri, gli schiamazzi e il disturbo notturno.

Ma non è certo una bacchetta magica, che nel mondo della sicurezza non esiste - sottolinea - è solo uno strumento in più a disposizione degli operatori delle forze dell'ordine». Quanto al rispetto della privacy il sottosegretario assicura che verrà adottata ogni forma di tutela. «L'autorità garante per la riservatezza dei dati per-

sonali - rammenta Mantovano - ha recentemente varato un provvedimento in materia di videosorveglianza che prevede una serie di cautele. I cittadini che transitano nelle aree sorvegliate verranno informati con cartelli che indicano la presenza delle telecamere, e ci vuole poi uno specifico cartello per segnalare se ci sono teleca-

mere collegate con le forze di polizia. In generale - aggiunge - il tempo massimo di conservazione delle immagini è di 24 ore, fatte salve le esigenze di indagine in caso di situazioni legate ad episodi criminosi, e per tutto ciò che riguarda la sicurezza urbana la custodia delle riprese non potrà comunque superare i sette giorni».

I COSTI

Il sistema è finanziato dal Pon 2007-2013 con 2 milioni di euro

State allestiti due sale operative dotate di monitor, una delle quali (quella di viale Rossini) ha anche a disposizione gli strumenti per la gestione delle riprese. Immagini che, grazie ad una moderna tecnologia in fibra ottica, saranno in alta definizione, in modo da cogliere anche i più piccoli dettagli in caso di emergenza o situazioni degne di particolare attenzione.

Il progetto di videosorveglianza di Lecce è il primo ad essere stato attuato in Italia nell'ambito del Programma operativo nazionale sulla sicurezza (Pon 2007-2013). Il piano coinvolge, oltre alla Puglia, anche Campania, Calabria e Sicilia, puntando a rafforzare nei centri urbani le attività di prevenzione e tutela. Quello di Lecce, che ha avuto un costo complessivo di 2 milioni e 70mila euro, è dunque un progetto pilota la cui realizzazione è stata seguita dall'ingegner **Carlo De Matteis**, del settore Mobilità e trasporti, in stretta collaborazione con le forze dell'ordine. Alle 51 telecamere installate nel centro storico se ne aggiungono altre 4 posizionate nelle cosiddette «vie del sesso», che saran-